

Ncd presenta la lista, FI si arrabbia «Il giallo è lo stesso colore di Parisi»

Capolista, Lupi frena. Spunta il progetto del ponte della Ghisolfa verde



MARIASTELLA GELMINI
BISOGNA ESPORTARE A ROMA
IL MODELLO DI CENTRODESTRA
TROVATO A MILANO

di MASSIMILIANO MINGOIA

- MILANO -

C'È IL SIMBOLO, ma non il capolista e non manca la polemica. Gli esponenti milanesi di Ncd e Udc presentano la lista «Milano popolare», non svelano ancora chi la guiderà (il probabile capolista Maurizio Lupi prende tempo) ma scatenano il malumore di Forza Italia. Il motivo? Nel simbolo di «Milano popolare» la scritta «Parisi sindaco» è inserita in campo giallo, lo stesso colore della campagna elettorale del candidato sindaco Stefano Parisi. Gli azzurri, capolista Mariastella Gelmini in primis, paventano che qualche elettore possa scambiare la lista degli alfaniani per la lista civica di Parisi, che si chiamerà invece «Io corro per Milano». La battaglia all'interno del centrodestra in vista delle elezioni comunali passa anche per il colore dei simboli. Certo, Lupi sottolinea che «il giallo e il blu sono i colori del Partito popolare europeo», ma la spiegazione dell'ex ministro non convince i forzisti.

POLEMICA «di colore», verrebbe da dire. Ma l'alleanza di centrodestra non sembra in discussione, almeno per ora. Anzi, il commissario milanese di Ncd Alessandro Colucci sottolinea che la coalizione formata da FI, Lega, Fdi e Milano popolare «se avrà successo alle Comunalì milanesi coinvolgerà anche il livello nazionale». Lupi conferma: «Da Milano può nascere un laboratorio di rigenerazione politica». Parisi ribadisce il concetto: «Questo non è un accordo elettorale». Il candidato sindaco guarda oltre le Comunalì milanesi e va in pressing su Lupi: «Sarà lui a guidare la lista di Milano popolare». Il capogruppo di Area popolare frena: «Lo decideremo alla fine del percorso di Milano popolare. Devo ancora chiedere a mia moglie». La lista centrista, per ora, schiera il consigliere comunale uscente Matteo Forte, l'ex assessore Stefano Pillitteri e la manager Francesca Bergamaschi. Lupi, intanto, tira fuori un progetto urbanistico con tanto di rendering: «Vogliamo trasforma-

re il ponte della Ghisolfa, cioè la cavalcavia Monteceneri, in una passeggiata pedonale di tre chilometri con verde, giochi e ristoranti sul modello della high line di New York. Dove passeranno le auto? Il tunnel sotterraneo Gattamelata dovrebbe essere prolungato fino alla scala Farini». A Parisi piace il progetto? Il candidato sindaco è cauto: «È la prima volta che lo vedo, il progetto è molto bello, ma bisogna riqualificare anche quello che c'è sotto l'high line».

PARISI, infine, riserva qualche stoccata al rivale di centrosinistra: «Sala dice che il vero candidato sindaco non sono io ma Salvini? È nervoso e dice sciocchezze». Il candidato sindaco, infine, ribadisce che se sarà eletto non conserverà né il registro delle copie di fatto né quello sul testamento biologico: «Non hanno valore legale. Il Comune non deve fare azioni dimostrative, ma applicare le leggi. No al registro delle copie di fatto ma anche alla scritta "Family day" sul Pirellone».

massimiliano.mingoia@ilgiorno.net





TENSIONI
Sopra,
la squadra
della lista Ncd
che sostiene
Stefano Parisi;
nel tondo,
il logo discusso;
a sinistra,
il rendering
del progetto
per il nuovo
viale Monte
Ceneri